
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

GIORGIO BARTOLOMEI

Rinvenimento di un Sirenio nei Colli Berici (Venezia)

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 47 (1969), n.1-2, p. 39-40.*
Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1969_8_47_1-2_39_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Paleontologia. — *Rinvenimento di un Sirenio nei Colli Berici (Vicenza)*. Nota di GIORGIO BARTOLOMEI, presentata (*) dal Socio P. LEONARDI.

RÉSUMÉ. — On signale qu'on a trouvé un squelette, manquant de crâne et des membres, d'un probable *Prototherium veronense*, dans un horizon de l'Eocène supérieur, sur les Cols Bériques, près de Lonigo (Vicenza).

Nella zona meridionale dei Colli Berici, a Corlanzone, presso Lonigo, il Sig. G. Bedeschi, avendo spezzato (5-6-1966) un grosso masso posto sulla superficie del terreno, constatò la presenza di strane ossa sulle superfici di frattura. Ne fu informato Padre Aurelio Menin O.M.F. che provvide al recupero e al parziale isolamento dei reperti. Questi attualmente sono conservati nel Museo paleontologico del Collegio Serafico Missionario di Chiampo (Vicenza). Ringrazio vivamente il Rev. P. Aurelio Menin O.M.F. per avermi gentilmente concesso di studiare l'interessante esemplare.

La roccia che ingloba il reperto è una calcarenite, omogenea, compatta, di colore giallo chiaro, riferibile all'Eocene superiore (Ungaro S.-Bosellini A., 1965) (1).

Il piano di frattura del masso contenente il reperto ha messo in evidenza il lato ventrale dell'animale dove si vede, in posizione quasi anatomica, la successione delle vertebre toraciche e delle costole (Tavv. 1-2). Un canalicolo di natura carsica attraversa lo scheletro interessando per un tratto il canale neurale. La forma caratteristica delle costole, piene, tozze, compatte, prive di cavità spugnosa, a struttura concentrica, rivela i caratteri tipici del gruppo dei Sirenii. Abbiamo conteggiato 18 paia di costole e la lunghezza della colonna vertebrale corrispondente, in posizione quasi anatomica, è di circa 76 cm. Le vertebre sono male ispezionabili e solamente nella prima visibile abbiamo misurato una distanza intercondiloidea di 72 mm. La maggiore lunghezza delle costole, misurata sul lato concavo, varia tra 32 e 34 cm circa e la larghezza antero-posteriore è sui 22 mm. La serie delle costole per le dimensioni sembra abbastanza omogenea, non essendo eccessiva la differenza tra quelle della zona mediana e quelle delle zone estreme.

Resti di Sirenii sono frequenti nei sedimenti dell'Eocene superiore del Veneto. Oltre al bellissimo esemplare di M. Zuello o M. Duello nei M. Lessini illustrato da De Zigno (1875) (2), e costituente l'olotipo del *Prototherium vero-*

(*) Nella seduta del 12 giugno 1969.

(1) UNGARO S. e BOSELLINI A., *Studio micropaleontologico e stratigrafico sul limite Eocene-Oligocene nei Colli Berici Occidentali*, «Ann. Univ. Ferrara (N.S.)», sez. IX Sc. Geol. Min., 3, n. 9, 157-183 (1965).

(2) DE ZIGNO A., *Annotazioni paleontologiche. Sirenii fossili trovati nel Veneto*, «Mem. R. Ist. Veneto SS.LL.AA.», 18, 30. Venezia 1875.

nense (De Zigno), questo sirenio è stato segnalato presso Lonigo (M. Scuffonaro) nei Colli Berici (O. Sickenberg, 1934) ⁽³⁾ e recentemente da G. Piccoli (1966) ⁽⁴⁾ nello stratotipo del Priaboniano su una mandibola giovanile incompleta. Secondo O. Sickenberg (1934) tutti i reperti dell'Eocene del Veneto rientrano nel genere *Prototherium veronense* (De Zigno).

Nel confronto con l'olotipo del *Prototherium veronense*, conservato nel Museo dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova, confronto che ho potuto compiere grazie alla cortesia del prof. Gb. Dal Piaz, ho osservato come la lunghezza della serie delle vertebre toraciche sia eguale a quella dell'esemplare di Corlanzone. Invece è evidente nell'olotipo una netta differenziazione dimensionale nelle costole, sia come lunghezza che come larghezza. Mentre le prime otto e le ultime tre trovano confronto con quelle del nuovo esemplare, le intermedie sono nettamente più lunghe e più grosse di circa un 25 %, rivelando perciò una struttura del corpo più fusiforme rispetto a quella dell'esemplare di Corlanzone.

Poiché la sistematica dei Sirenii è basata fondamentalmente sugli elementi cranici e sugli arti, che mancano nel nostro esemplare, non mi sento di giudicare il valore di questa differenza della gabbia toracica dell'esemplare di Corlanzone rispetto a quella dell'olotipo. Potrebbe trattarsi di differenze di età, di sesso, o forse di grado superiore (razziali o specifiche). Ritengo più probabile siano di età o di sesso e perciò riferisco, pur con riserva, questo nuovo reperto a *Prototherium veronense* (De Zigno) che sembra attualmente l'unica specie di questo periodo.

Ringrazio vivamente il prof. P. Leonardi per avermi affidato lo studio del reperto e per la lettura critica della presente Nota.

(3) SICKENBERG O., *Beiträge zur Kenntnis Tertiärer Sirenen*, «Mém. Mus. R. Hist. Nat. Belgique», 63, 1-352 (1934).

(4) PICCOLI G., *Segnalazione di un frammento di sirenio (Prototherium) nello stratotipo del Priaboniano*. «Boll. Soc. Geol. It.», 85, 349-353 (1966).



